

Progetto “Biometano Gallitello”

Comune Calatafimi-Segesta, Trapani

Ditta Solgesta s.r.l.

Nota congiunta degli On. Giampiero Trizzino e Valentina Palmeri

Stiamo seguendo da vicino le vicende relative all'impianto proposto dalla Solgesta s.r.l. e, a fine luglio, abbiamo effettuato una istanza di accesso agli atti all'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente per conoscere e studiare il progetto dell'impianto.

Già questo è stato una “avventura”, considerato che, all'inizio di Ottobre, la Solgesta s.r.l. non aveva ancora trasmesso all'Assessorato il progetto in formato elettronico, così come previsto dalla legge e come aveva richiesto l'Assessorato. Ne consegue che il progetto non è stato pubblicato nè reso conoscibile sul sito web dell'Assessorato per permettere a chiunque, cittadino o esperto, di consultarlo e fare delle osservazioni. Inoltre, l'Assessorato ci ha risposto dopo 60 giorni e non entro 30, come previsto dalla legge. Mentre parliamo, i nostri tecnici sono a lavoro per far presente queste violazioni di norme. In ogni caso, qualche giorno fa, ci siamo recati personalmente presso l'Assessorato e abbiamo ottenuto le fotocopie di parte del progetto presentato dalla Solgesta s.r.l..

Dallo studio della **Relazione Generale** del progetto emerge che l'impianto proposto dalla Solgesta viene presentato come produttore di “Biometano” da biomasse. Una lettura attenta e tecnica della Relazione progetto rileva che, in realtà, per il trattamento e la combustione l'impianto utilizzerà:

- sia la frazione biodegradabile dei rifiuti e residui di origine biologica (provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, pesca, acquacoltura) e
- sia la parte biodegradabile dei **rifiuti industriali e urbani e i rifiuti “tal quale”**.

L'impianto opererà attraverso la gassificazione di questi due insiemi.

Ci sono molti differenti tipi di tecnologie di incenerimento: gli Inceneritori Tradizionali e le tecnologie degli Inceneritori a Stadi (IS) che sono utilizzati per incenerire una varietà di materiali, come RSU, rifiuti sanitari, industriali e biomasse. **A tal riguardo, il progetto della Solgesta è volutamente ambiguo: si presenta come impianto di produzione di “Biometano” ma, come è evidente nella stessa relazione generale, l'unica che abbiamo consultato, il core business dell'attività industriale è l'incenerimento dei rifiuti attraverso la gassificazione.**

Non siamo in presenza di un progetto ambientalmente sostenibile.

Siamo in presenza di un impianto di incenerimento di rifiuti attraverso il metodo della gassificazione per pirolisi, seppur nella relazione non viene esplicitato. Che il processo per step avvenga attraverso la pirolisi, si deduce dalle temperature dichiarate nella relazione. Mediante il processo di pirolisi sono prodotti materiali carbonizzati e oli. Come tutti gli inceneritori rilasciano diossine, metalli pesanti, biossido di carbonio e altri pericolosi inquinanti nell'aria, nel terreno e nell'acqua. Numerosi studi che hanno comparato questi impianti con i classici inceneritori dimostrando che non generano benefici ambientali né altri per la collettività.

Gli inceneritori per rifiuti chiamati gassificatori, pirolisi sono presentati come impianti rispettosi dell'ambiente per trattare rifiuti urbani, sanitari, industriali. Questi impianti sono classificati come **inceneritori in Europa** ed identificati come "Incenerimento a Stadi" (I.S.). Pertanto **l'impianto proposto non può essere identificato come impiantistica energetica ma di trattamento di rifiuti e smaltimento delle ceneri.**

L'impianto di incenerimento e la discarica per ceneri prodotte dalla Solgesta s.r.l. , non è previsto dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti, così come stabilito dall'art.199 del D.Lgs 152/2006, dal D-Lgs 36/2003 e dall'art.9 della l.r. 9/2010.

Inoltre, colpisce che la dimensione dell'impianto è significativamente sovradimensionata rispetto al fabbisogno del comune di Calatafimi-Segesta e si propone di soddisfare il fabbisogno della provincia di Trapani e i comuni più prossimi delle provincie di Palermo e Agrigento.

Il sistema del riciclaggio rimane il più vantaggioso ambientalmente ed economicamente, anche in considerazione che genera una filiera produttiva ad alta intensità di lavoro, a differenza degli inceneritori i cui investimenti sono concentrati nell'impiantistica. Riciclare, inoltre, risparmia più di 7 volte CO2 che versare in discarica, e quasi 18 volte le riduzioni di CO2 da impianti di gassificazione/pirolisi".

L'impatto fondamentale di ogni tipo di inceneritori resta lo stesso: sono tossici per la salute pubblica, dannosi per economia, ambiente e clima, e compromettono il riciclo e i programmi di riduzione dei rifiuti.

Non solo i cittadini e noi parlamentari abbiamo avuto difficoltà ad accedere ai documenti relativi all'impianto, ma dagli stessi emerge un progetto con impatti estremamente negativi per la salute dei cittadini e per l'ambiente della zona di Calatafimi-Segesta. Il progetto è pure dannoso per l'economia.

Per riassumere in maniera chiara:

1. L'impianto proposto inquina con emissioni tossiche e cancerogene gassose, liquide e solide tipiche del processamento di rifiuti attraverso la combustione, i cui sistemi di abbattimento e di filtrazione in relazione alle tecnologie utilizzate, possono ridurre la quantità di inquinanti nell'aria, ma gli inquinanti li ritroviamo nelle ceneri o nelle acque di raffreddamento/lavorazione.
2. Gli inceneritori sono incompatibili con il riciclo; essi competono con i programmi di riciclo per gli stessi finanziamenti e materiali.
3. L'incenerimento compromette le azioni volte a minimizzare la produzione di materiali tossici e non riciclabili.
4. Gli inceneritori richiedono grossi investimenti di capitale, ma creano relativamente pochi posti di lavoro al confronto di riciclo e compostaggio. Più rifiuti bruciati, meno imprese e lavoro

nella filiera del riciclo.

5. Gli inceneritori catturano in maniera inefficiente una piccola quantità di energia distruggendo risorse naturali in diminuzione a livello locale e globale.
6. Incenerire materiali di scarto esaurisce risorse naturali e in molti casi causa danni permanenti all'ambiente naturale.
7. L'incenerimento contribuisce al cambiamento climatico e gli investimenti in tali tecnologie compromettono soluzioni realmente positive per il clima.

Per tutte queste ragioni, per la documentazione che abbiamo in mano e per quello che sembra prefigurarsi, noi del Movimento Cinque Stelle non possiamo che essere contrari alla realizzazione di questo impianto e procederemo con tutti i mezzi politici e istituzionali consentiti dalla legge e dal buon senso per scongiurare la costruzione di questo impianto nel nostro territorio e in Sicilia! Non promuove livelli di qualità della vita umana, non mira alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ma agisce in senso contrario.

Ci chiediamo: E' veramente quello di cui ha bisogno in questo momento il territorio di Calatafimi Segesta? E' veramente quello di cui ha bisogno la Sicilia? Dobbiamo tendere verso un modello diverso di gestione dei rifiuti. Dobbiamo immaginare e agire per una Sicilia senza più rifiuti per strada. Appena il Movimento Cinque Stelle sarà al governo di quest'isola, mancano poche settimane, verrà data piena applicazione alla strategia "Rifiuti Zero". Non ci saranno più impianti che inquinano, che ammallano i cittadini e che distruggono l'ambiente. È arrivato il momento di raccogliere la sfida delle rinnovabili e saremo all'altezza. La Sicilia è la più grande centrale naturale di energia rinnovabile. Le rinnovabili e il riciclaggio sono il futuro.

On Valentina Palmeri dep ARS M5S

On Giampiero Trizzino dep ARS M5S